Et fo chiamato li provedadori a le biave, sier Andrea Foscarini, sier Valerio Valier e sier Marco Minio, et ordinato subito mandi biave di cavallo a Padoa; et cussi ne mandono. *Item*, fo scripto a Treviso, per cavali per le artelarie, et altrove.

Da poi disnar fo pregadi. Et fono lectò prima le lettere, poi

La relatione di uno, vien di Brexa, fata a li capi di X, leta questa matina in colegio. Come tuta la terra, zoè Brexa, si alegra di la liberation dil marchexe di Mantoa; e questo è il tempo di far facende e cazar francesi de Italia. E per la novità di sguizari, francesi tremano; e che uno episcopo di sguizari, il papa li à promesso di farlo cardinal e mandarli il capello. E il gran maestro è andà contra essi sguizari; e il podestà di Brexa, che era milanese, è partito de li e andato a Milan. *Item*, come in Brexa è 500 homeni d'arme francesi, guasconi 1500, molti amalati e mal in hordine di arme; li fanti è alozati a Jovigo, e le zente d'arme in la terra e in li borge; hanno li cavali magri. E dieno andar
87 contra sguizari lanze 300 et guasconi 1000, resta in Brexa 200 lanze et fanti 500; i qualli francesi li brexani li tajerano a pezi. E il cardinal del Final, era governador in Brexa, è partito e à venduto el suo; e con lui è andato Batista da Martinengo, con promission di darli conduta dal roy. Zuan Francesco da Gambarà è in Franza; e, per certa lite l' à con la comunità, è andati in Franza 4 ambadori, li qualli sono ancora li, zoè missier Matio Avogaro, Julio da Martinengo, uno dottor Bucha et uno altro, *ut in litteris*. *Item*, a Milan è tre brexani dil consejo, li qualli nomina. *Item*, in Brexa non hanno fabrichà altro in la terra, ma ben fato tre bastioni al castello, da la banda di la terra, con assa' artelarie, messe verso la terra, e sono nel castello 300 provisionati guasconi e francesi. Il signor Contim è governador; el qual à dito sarà acordo presto, e che la Signoria haverà Padoa, Treviso, Vicenza e il Friul, e l'imperador Verona, e al re di Franza resta Brexa, con il resto dil stato aquistato di la Signoria. E che il dito citadim marchesco l' à mandato in questa terra, a saper il vero, che non pol creder, e vol morir. El qual citadim mostra esser francese, visita madona Alda di Gambarà, e non li volea dar zente d'arme in caxa; e lui, per mostrar, à tolto do homeni d'arme francesi ad alozar in caxa soa. *Item* dice, la liberation dil marchexe di Mantoa è stata optima cossa. E che andò a Mantoa do, uno per nome dil re di Franza, l'altro per l'imperador, a protestarli. Li rispose, è homo dil papa, e ringratia la illustrissima Signoria,

che l'avia liberato, cavandossi la bareta di testa, per la bona compagnia fatoli, quando era suo prexou; e che 'l papa è stà causa di la sua liberation, e à suo fiol ne le man. Conclude, che adesso è il tempo di far fati. Im Peschiera sono lanze 50 et fanti 100; a Valezo lanze 30, fanti 20; a Lignago lanze 70, fanti 500. *Item*, hanno conduto a Brexà pezi 60 de artelaria, trati dil campo e da Lignago, li qualli li hanno mandati a Milan, con molti altri erano in Brexa. Le qual artelarie fono levate di Brexa di nocte, perchè non fosse viste. Dice, Brexa è marchescha; le botege, poche aperte, *maxime* di arme, e sono andati a Bologna, a tenir botega e lavorar. Patiseno di spiziarie, di sal e di saon, qual l'anno di Zenoa, e par calzina. *Item*, disse de tre soldati guasconi, qualli andono a tuor, di fuora di la terra, in caxa di uno contadim, a tuorli uno vedello; e quelli contadini li fono contra; *unde* soprayeneno 40 di l'horo fanti, si che fono amazà in quella baruffa 8 contadini e una dona, qual era gravida. Per la qual cossa la comunità di Brexa si sublevò, et andò li deputati a dolersi a quelli erano per il roy. Risposeno voler far
87* provision contra questi talli, et *tamen* nulla feno. *Item*, il preditto citadim si offerisse di andar per tutto e morir 100 volte, per amor di la Signoria nostra. E il portador vol esser cavalero di la Signoria nostra, quando quella harà Brexa, come prima havia *etc.*

Fu posto, per li savij, una lettera a li provedadori zenerali in campo, che de li fanti mandono su el Polesene, lassì 100 a la Badia et 50 in Ruigo, e il resto fazino venir in campo, per acrescer lo exercito. E avemo scripto al provedador Mocenigo si redugi a Treviso, e mandi le zente l'ha in campo. E zercha al levarsi de li, si remetemo a l'horo. E da mo sia preso, in conformità si scrivi al provedador Mocenigo. Ave 9 di no.

Fu posto, per sier Andrea Trivixan, el cavalier, savio a terra ferma, Jo, Marin Sanudo, sier Lorenzo Orio, dottor, et sier Piero Morexini, savij ai ordeni, una lettera al capitano di Po, qual dia esser a le Fornase, che debbi ritornar con quella armata l'ha, si li par, per il Po di le Fornase, andando con securtà per il bastion di Crespin, over ritorni con dita armata per li canali di la Pelosella et entri in Po *etc.*, *ut in litteris*. Sier Faustin Barbo, mio collega, vol la lettera con questo, senza altro ritorni a la Pelosella; ma si tolse soso e intrò con nui. Et Jo vulssi fusse lecta la lettera seconda, scritta eri per colegio al ditto capitano, contra la oppinion dil pregadi. E fo lecta con gran mormoration dil pregadi, per non esser